



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
II DOMENICA DI PASQUA – 7 aprile 2013

Liturgia della Parola *At.5,12-16; **Ap.1,9-11-19; *** Gv.19-31

La preghiera: *Alleluia, alleluia, alleluia.*

Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore. Con questa Domenica si apre la lettura del libro dell'Apocalisse che ci accompagnerà nel tempo di Pasqua, insieme agli *Atti degli Apostoli*, cui appartiene la prima lettura. Il Veggente dell'Apocalisse, vede Gesù risorto da morte, nel giorno del Signore. È "il Primo e l'Ultimo, il Vivente, il Signore incontrastato della morte e delle tenebre "Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi". Porta i segni distintivi del sacerdote, del re e del profeta: cammina nella storia in mezzo alle sette Chiese, (i sette candelabri d'oro), che rappresentano le Chiese di tutti i luoghi e di tutti i tempi. Egli le protegge e le custodisce tenendole nella sua mano destra. Egli è *Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati col suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre* (Ap 1,6). Stando all'Apocalisse è già nata la Domenica dove, nell'Eucaristia, Gesù ci aduna come popolo sacerdotale, profetico e regale. Questo popolo, custodito dalla forza del amore di Gesù, cammina nella storia quale testimone del Risorto. Proprio in questo giorno, *il primo dopo il sabato*, anche i discepoli sono *insieme* nel cenacolo. E' questo *essere insieme* che determina una situazione privilegiata di accoglienza del Signore. Ed egli viene e *si ferma in mezzo a loro*. E' lui, proprio quello che le loro mani hanno toccato. Ha ancora i segni visibili della sua passione: *le stimate della violenza*. Dice S. Agostino: "Il Signore ha impresso il suo sigillo al suo giorno, nel ciclo settimanale l'ottavo dopo il settimo, cioè dopo il sabato, e il primo della settimana. Cristo, facendo passare il proprio corpo dalla morte all'immortalità, ha

contrassegnato il suo giorno con il distintivo della resurrezione " Gesù ci porta in dono la pace. Due volte viene ripetuto questo saluto: *pace* come *perdono* ricevuto e donato e come pienezza di ogni bene (*gioia*) perché possesso di Dio. "I discepoli gioirono al vedere il Signore. "



Tommaso, uno dei dodici.

Tommaso è un apostolo molto importante nel vangelo di Giovanni. I suoi interventi sono sempre significativi, sufficienti per delineare, sia pure sotto il velo di poche battute (cfr. Gv.1 1,16 e Gv.14,5) un temperamento *concreto* più che scettico, anche se un po' pessimista. Egli non era con loro quel *primo giorno*, ma sarà con loro *otto giorni dopo*. Quindi una fede, la sua, anche sofferta, ma senza cedimenti perché Tommaso non è capace di rompere i rapporti: egli rimane vigilante, in condizione di accoglienza. E al Signore basta. Egli ritornerà. Tommaso è l'immagine della *fede provata*, eppure intatta. Il vangelo di oggi sottolinea il ruolo importante della comunità cristiana nel cammino di fede dell'uomo. Due sono i rischi: quello della richiesta di segni *eccezionali* quasi che ogni conversione debba per forza somigliare alla folgorazione di S. Paolo sulla via di Damasco e quella di ridurla a fenomeno *strettamente intimo e personale* quasi sia possibile separare l'uomo - la persona umana - dal contesto sociale, dalle relazioni, dai rapporti, dai segni che egli incontra sul suo cammino. Il cammino di fede è anche un cammino *insieme*: insieme con la Chiesa. Dobbiamo gratitudine a Tommaso: egli, nel suo bisogno di concretezza, rivela una fede ancora non perfettamente purificata, ma ci dice anche che la fede non può essere un fatto puramente *emozionale*. Nell'atto di fede entra tutto: cervello, cuore, coscienza, volontà... S. Agostino dice: "*Chiunque crede pen-*

sa. *Credendo pensa e pensando crede*. La professione di fede di Tommaso - *Mio Signore e mio Dio* - che Giovanni pone sulle nostre labbra a conclusione del Vangelo, è la più bella e la più completa di tutte. Nel testo originale greco c'è anche l'articolo *il* : *il mio Signore, il mio Dio*. a sottolineare che questo Dio grande grande, è, certo, di tutti, ma è anche *singo-*

larmente mio per un rapporto che è personale e quindi esclusivo.

Per la vita: Nella prima lettura dagli Atti degli Apostoli, un mondo di malati, di poveri, di emarginati ritrovano la speranza all'*ombra* di Pietro. Questa folla rappresenta coloro che dalla risurrezione di Gesù attendono la salvezza.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi 7 aprile, ottava di Pasqua, già domenica il Albis, è dedicata alla misericordia di Gesù.

Sotto il loggiato l'associazione O.A.M.I. cerca sostegno per le proprie attività.

“IL ROVETO ARDENTE DI MOSE” Es 3,4

Incontro con don Paolo Arzani

Oggi Domenica 7 aprile

Incontro per adulti e famiglie

presso la canonica di **S.Maria a Morello**.

La proposta prevede:

ore 12,00 – **S. Messa**

ore 13,15 Pranzo insieme (al sacco con primo caldo preparato alla casa)

ore 15,00 Incontro

È previsto babysitteraggio per i più piccoli. Per uno stile sobrio del pranzo e rispettoso dell'ambiente, proponiamo che ogni partecipante porti piatti, bicchieri e posate da casa, in modo da evitare il ricorso alla plastica.

*Lunedì 8 aprile alle ore 21 **pulizia della chiesa**; è molto gradito ogni aiuto.*

Cena al Centro Caritas

Mercoledì 10 aprile, alle e ore 19,30 presso il Centro Caritas - Via Corsi Salvati - avrà luogo una **CENA INDIANA** per finanziare le missioni in India. Siete invitati a partecipare numerosi. Offerta libera.

Prenotazioni entro il 7 aprile al n° 055 445072

DATE VOI STESSI DA MANGIARE

Itinerario di catechesi per adulti - Per chi desidera condividere un percorso formativo.

NESSUNA PREFERENZA

Domenica 14 Aprile

nei locali della Parrocchia M. Immacolata.

Inizio incontro alle 20,15 con la preghiera

A seguire, catechesi sul: *“Ho trovato Dio nelle pozanghere d'acqua, nel profumo del caprifoglio, nella purezza di certi libri e persino in certi atei. Non l'ho quasi mai trovato presso coloro il cui mestiere consiste nel parlarne.”* C. Bobin

† I nostri morti

Questo pomeriggio alle 14,30 le esequie di Franco Venturini.

Sarri Maria, di anni 84, via I settembre; esequie il 2 aprile alle ore 9,30.

Dugheri Cesare, di anni 87, via Tassoni 22; esequie il 2 aprile alle ore 10,30.

Rea Caterina in Manzo, di anni 92, viale I maggio 306; esequie il 4 aprile alle ore 9,30.

Magnelli Angelo, di anni 91, via Giusti 38; esequie il 5 aprile alle ore 9,30.

Biegi Idea, di anni 92, via Pascoli 54; esequie il 5 aprile alle ore 15.

Servadio Otello, di anni 72, via Leopardi 36; esequie il 6 aprile alle ore 10.

♥ **Le nozze:** Sabato 13 aprile il matrimonio di *Marco Bellandi e Margherita Mellini*, alla chiesa di S. Maria a Morello.

LA RACCOLTA VIVERI



per l'Operazione Mato Grosso che non si è fatta in Quaresima si terrà nella settimana dal 15 al 20Aprile. I ragazzi del catechismo di Quinta e Prima media saranno coinvolti nel volantaggio, nella settimana dall'8 al 12, nel loro giorno di catechismo, tutti nell'orario 17-19 circa. Sabato 20 saranno anche i ragazzi del Dopocresima a svolgere la raccolta di casa in casa. Chiunque potrà collaborare anche nel volantaggio: ce n'è bisogno. Si può fare riferimento a Giulia (3479270583) o a Lorenzo (marucentrico@libero.it).

Pellegrinaggio a Loreto

Pellegrinaggio Unitalsi a Loreto dal 25 al 28 aprile in pullman. Per informazioni rivolgersi in archivio.

Nel contesto della solidarietà con i lavoratori della Ginori, ci fa piacere ricordare che giovedì scorso si è svolto in oratorio uno spettacolo sulla storia della Ginori che ha visto una buona partecipazione di pubblico.

In Diocesi



ORDINAZIONE PRESBITERALE Oggi Domenica 7 aprile alle ore 17,00

in Cattedrale a Firenze il
cardinale Giuseppe Betori
consacrerà 8 nuovi presbiteri:

don Ivan Capalija, don Antonio Lari, don Biagio Melchiorre, don Jimmy Wilfrido Muñoz Catillo, don Rolando Spinelli, Fr. Giovanni Battista Novelli f.m.g., don Francesco Vermigli e don Leonardo Tarchi, che alcuni anni fa ha svolto il suo servizio pastorale presso la nostra parrocchia. Siamo tutti invitati a pregare per loro e anche a partecipare a una celebrazione così importante.

Don Leonardo celebrerà la sua **prima Messa** da noi in Pieve domenica 12 maggio alle 10.30.

Io credo, noi crediamo.

I giovani in preghiera vocazionale con la comunità del Seminario nell'anno della fede.

Lunedì 15 aprile alle ore 21,15 **Credo la Chiesa, una santa, cristiana e apostolica**, presso il Seminario Maggiore – Lungarno Soderini 19 - Firenze.

ADORAZIONE EUCARISTICA

“Una fede molto più preziosa dell'oro” (1 Pt 1,7) - Martedì 16 aprile 2013 ore 21,00

In occasione dell'Anno della Fede, la Caritas Diocesana, l'Ufficio Liturgico – Ministri Straordinari della Comunione e l'UNITALSI, propongono un itinerario di preghiera e riflessione sul tema della fede. L'incontro sarà guidati da don Bernardo M. Gianni, priore della Basilica di S. Miniato al Monte, presso la parrocchia di S. Lorenzo a Campi, Via S. Lorenzo 54 - Campi Bisenzio

ORATORIO PARROCCHIALE

Nella Settimana dall' 8 al 14 le IV elementari celebrano la Riconciliazione per la prima volta.

Vacanza in montagna per Famiglie dal 17 al 24 Agosto a **Sauze d'Oulx** in Val di Susa

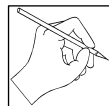
Sono aperte le iscrizioni dal 7 aprile 2013 fino a esaurimento posti.

Per informazioni: in archivio parrocchiale o per mail a famigliepieve@gmail.com o allo 055 4217853.

Incontro genitori V elementare e Medie Venerdì 12 Ore 21,15

Nel Salone parrocchiale sul tema: “Eucaristia come Sacrificio”

SABATO INSIEME: L'attività dell'oratorio è ripresa sabato 6 aprile con una giornata interamente dedicata al gioco.



APPUNTI

Prendiamo da *I Viandanti del 5 aprile 2013* un primo tentativo di interpretare le linee del ministero di Papa Francesco da parte del direttore Franco Ferrari che ne analizza linguaggio e gesti.

Il linguaggio nuovo del vescovo di Roma

Segni e parole. L'aggiornamento impresso da Papa Francesco all'esercizio del ministero petrino, al momento, riguarda due aspetti del linguaggio che s'integrano a vicenda: da un lato, i segni – determinanti per l'universo religioso che si fonda sui simboli – e, dall'altro, i contenuti e il modo del comunicare con la parola. I *media* nei giorni scorsi hanno puntato molto l'attenzione sui segni: l'abbandono della mozzetta e della stola, il voler pagare il conto dell'albergo, la normalità delle calzature, il viaggiare in pullmino con i cardinali, la temporanea residenza alla Domus santa Marta, fino alla lavanda dei piedi nel carcere minorile di Casal del Marmo. Segni di diverso valore, ma tutti orientati in una direzione fortemente innovativa. Non meno importanti sono le scelte dei discorsi e delle omelie. Anche qui si è rivelata una modalità comunicativa nuova.

Non solo brevità e semplicità. Vari sono gli aspetti che colpiscono nella ventina di interven-

ti, tra discorsi, omelie e angelus, fatti fino ad oggi. Innanzitutto la brevità e la semplicità di struttura dei discorsi; sia che Papa Francesco parli ai fedeli, sia che parli a cardinali o diplomatici. Sembrano un ricordo lontano i discorsi pieni di citazioni e teologicamente elaborati. Colpisce l'uso delle immagini, quasi in stile evangelico. Pensiamo a "il sudario non ha tasche" per stigmatizzare la sete di denaro, oppure l'invito ai presbiteri ad "essere pastori con l'odore delle pecore" come modo centrale per superare la crisi di identità. Poi l'attualizzazione della Parola. Ricordiamo qualche passaggio: "quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo Vescovi, Preti, Cardinali, Papi, ma non discepoli del Signore"; "Avete pensato voi alla pazienza di Dio, la pazienza che lui ha con ciascuno di noi? Quella è la sua misericordia. Dio mai si stanca di perdonarci, mai! E anche noi impariamo ad essere misericordiosi con tutti. Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto"; ancora, "Siamo spesso stanchi, delusi, tristi, sentiamo il peso dei nostri peccati, pensiamo di non farcela. Non chiudiamoci in noi stessi, non perdiamo la fiducia, non rassegniamoci mai: non ci sono situazioni che Dio non possa cambiare, non c'è peccato che non possa perdonare se ci apriamo a Lui". Non sappiamo se Francesco riuscirà a scrivere sempre personalmente i propri interventi, come sembra abbia fatto in questo inizio di pontificato, certo è che si tratta di una scelta comunicativa, che tiene conto dell'esigenza di rivolgersi a tutti i fedeli e, cosa oggi non meno importante, della durata dell'attenzione di un uditorio educato alla rapidità narrativa dei *media*. Proviamo a tematizzare.

Vescovo di Roma. Da subito il titolo di Papa non è stato utilizzato: "Voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un Vescovo a Roma... La comunità diocesana di Roma ha il suo Vescovo" "celebriamo l'inizio del ministero del nuovo Vescovo di Roma, Successore di Pietro" Un richiamo forte ad un aspetto vero da sempre, ma tenuto in ombra nella comunicazione ordinaria.

Costruire ponti e potere come servizio, appaiono due modalità con le quali Francesco interpreterà il suo ruolo. Al Corpo diplomatico ha spiegato che: "Uno dei titoli del Vescovo di Roma è Pontefice, cioè colui che costruisce ponti, con Dio e tra gli uomini. Desidero proprio che il

dialogo tra noi aiuti a costruire ponti fra tutti gli uomini, così che ognuno possa trovare nell'altro non un nemico, non un concorrente, ma un fratello da accogliere ed abbracciare! In quest'opera è fondamentale anche il ruolo della religione".

Ecumenismo. Presentandosi alla Loggia di san Pietro, ha affermato che la "Chiesa di Roma, è quella che presiede nella carità tutte le Chiese"; una definizione aperta alla collegialità cara alle Chiese Orientali. Poi, l'udienza ai "Rappresentanti delle Chiese, delle Comunità ecclesiali e di altre religioni" è stata l'occasione per affermare un forte impegno sul tema dell'unità della Chiesa definito *nobilissima causa*. All'udienza dei Cardinali, il 15 marzo, parlando dell'azione dello Spirito santo nella Chiesa disse: "Il Paraclito fa tutte le differenze nelle Chiese, e sembra che sia un apostolo di Babele. Ma dall'altra parte, è Colui che fa l'unità di queste differenze, non nella "ugualità", ma nell'armonia".

Attenzione all'Islam. Colpisce l'immediata attenzione prestata da Francesco al mondo islamico; oltre a lavare i piedi ad una giovane musulmana, si è espresso a proposito in due occasioni, nell'udienza ai Delegati fraterni: "Saluto innanzitutto i Musulmani, che adorano Dio unico, vivente e misericordioso, e lo invocano nella preghiera"; e nell'udienza al Corpo diplomatico: "è importante intensificare il dialogo fra le varie religioni, penso anzitutto a quello con l'Islam e ho molto apprezzato la presenza, durante la Messa d'inizio del mio ministero, di tante Autorità civili e religiose del mondo islamico".

La donna nella Chiesa. Tema sensibile sul quale Francesco ha fatto tre sottolineature. Nel rito della lavanda dei piedi, ha voluto che due fossero donne. Nell'omelia della veglia pasquale e nell'udienza generale di mercoledì scorso il Papa ha poi voluto espressamente toccare il ruolo delle donne nell'evento morte/risurrezione di Gesù.

L'elenco si potrebbe ampliare ulteriormente: l'aspirazione alla Chiesa povera, la collegialità; la salvaguarda del creato; ecc., ma già questo basta per rilevare la novità di Papa Francesco, il filo rosso dell'aggiornamento, forse non solo pastorale, che, a giudicare da piazza san Pietro, sembra essere stato percepito in modo planetario. La traduzione in atti di governo di queste "semplici" battute d'avvio avrebbero una portata difficilmente prevedibile, ma ormai più che auspicabile.